

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



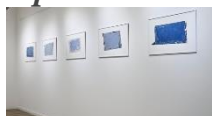
Newsletter 149 del 3/9/2021

Recital di Ramin Baharami a Imola con le variazioni Goldberg



*Le variazioni Goldberg
al Teatro Stignani di Imola
l'11 settembre*

Retrospectiva di Rodolfo Aricò a vv8artecontemporanea di Reggio Emilia



*Retrospectiva di Rodolfo Aricò
alla Galleria vv8artecontemporanea di Reggio Emilia
per tutto settembre*

A Ravenna, omaggio a Miles Davis da parte di "Pazzi di Jazz" Young Project



*Serata finale di "Pazzi di Jazz" Young Project
al Teatro Alighieri di Ravenna
il 15 settembre*

B di BEAUTÉ. Baudelaire/Boldini/Bellandi



*Ricordando i 200 anni dalla nascita di Baudelaire
a CUBO – Porta Europa a Bologna
fino all'8 gennaio 2012*

Tempi profetici, visioni di emancipazione politica nella storia d'Italia



*Tempi profetici – Visioni di emancipazione politica nella storia d'Italia
di Maurizio Viroli
editore Laterza*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Recital di Ramin Bahrami a Imola con le variazioni Goldberg

Cosa	Le variazioni Goldberg
Dove	al Teatro Stignani di Imola
Quando	l'11 settembre

L'Associazione **Emilia-Romagna Festival (ERF)**, importante realtà di promozione culturale su tutto il territorio emiliano romagnolo, ha annunciato che il programmato concerto degli **Hirundo Maris** previsto per sabato **11 settembre** al **Teatro Ebe Stignani** di **Imola**, è sostituito dal **recital del pianista iraniano Ramin Bahrami, grande interprete di Bach, che, per l'occasione, porta a Imola le Variazioni Goldberg, l'operam monumento del grande Maestro di Eisenach, padre della musica occidentale.**

Il concerto degli **Hirundo Maris**, l'ensemble spagnolo specializzato in musica antica dal Medioevo al Barocco, è stato annullato a causa di un problema di salute della cantante **Arianna Savall**.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: <https://www.emiliaromagnafestival.it/>

L'iraniano **Ramin Bahrami**, nato da famiglia benestante, si appassionò sin da giovanissimo alla musica di **Bach**. **A seguito della Rivoluzione iraniana, il padre Paviz, ingegnere dello scià, fu incarcerato sotto l'accusa di essere oppositore del nuovo regime. La sua famiglia fu costretta a emigrare in Germania quando lui aveva 11 anni, patria di origine della nonna paterna. Ma il primo Paese che lo accolse fu l'Italia, grazie a una borsa di studio donatagli dall'Italimpianti, in seguito all'intervento dell'ambasciata italiana a Teheran.**

In **Italia**, **Bahrami** studiò pianoforte e si diplomò al Conservatorio "**Giuseppe Verdi**" di **Milano**. Nel **2009 Ramin Bahrami** fu insignito del Premio "**Città di Piacenza - Giuseppe Verdi**" dedicato ai grandi protagonisti della scena musicale.



La ricerca interpretativa del pianista iraniano è attualmente rivolta alla produzione tastieristica di Johann Sebastian Bach, che rimane tuttora il musicista preferito di Bahrami.

In **Italia Bahrami** ha suonato in importanti sedi concertistiche, come il **Teatro La Fenice** di **Venezia**, **l'Accademia di Santa Cecilia** a **Roma** (nella rassegna "**Solo Piano**"), **l'Auditorium Rai** di **Torino**, il **Teatro alla Scala** di **Milano**.



Le **Variazioni Goldberg** (BWV 988), è una composizione musicale per tastiera di **Johann Sebastian Bach**, composta da **un'aria** e un insieme di **30 variazioni**. Pubblicato per la prima volta nel **1741**, prende il nome da **Johann Gottlieb Goldberg**, che potrebbe essere stato anche il primo esecutore dell'opera. Secondo **Johann Nikolaus Forkel**, biografo di **Bach**, l'ispiratore di quest'opera fu l'ex ambasciatore russo presso la corte di **Sassonia**, il conte **Kaiserling**, che spesso si fermava a **Lipsia** portando con sé **Goldberg**, per fargli impartire l'insegnamento musicale di **Bach**. **Il Conte, spesso malato e insonne, obbligava Goldberg a passare la notte in un'anticamera a suonare per lui durante la sua insonnia. Una volta il Conte, avrebbe detto a Bach, che gli sarebbe piaciuto avere pezzi per clavicembalo da far suonare a Goldberg, di carattere morbido e un po' vivace in grado da rallegrare le sue notti insonni.** **Bach**, avrebbe pensato di esaudire questo desiderio per mezzo di **Variazioni**, la cui scrittura fino ad allora aveva considerato un compito ingrato a causa del fondamento armonico ripetutamente simile. **Ma poiché in quel tempo tutte le sue opere erano già modelli d'arte, anche queste variazioni divennero sotto la sua mano dei capolavori.**

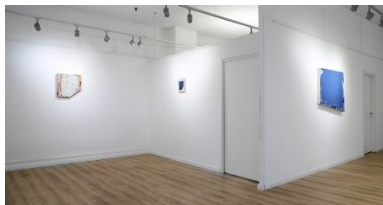


LO SGABELLO DELLE MUSE

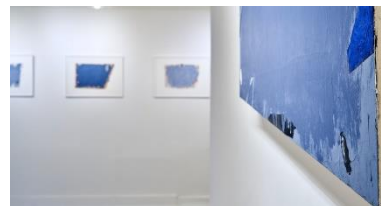
Retrospectiva di Rodolfo Aricò a vv8artecontemporanea di Reggio Emilia

Cosa	Retrospectiva di Rodolfo Aricò
Dove	alla Galleria vv8artecontemporanea di Reggio Emilia
Quando	tutto settembre

Fino alla fine di settembre, alla **Galleria VV8artecontemporanea** di **Reggio Emilia** è visitabile la mostra "**Rodolfo Aricò, pittura come procedimento attivo**", una retrospettiva sugli anni Novanta dell'artista milanese.



Con questa esposizione, la galleria continua la proposta sulla produzione di artisti italiani e internazionali del secondo Novecento, dopo le mostre dedicate a **Piero Dorazio, Arturo Bonfanti, Anton Zoran Music** e **Gèrard Schneider**.



Ha scritto **L. M. Barbero** "**Aricò mette in atto un imbrunire cromatico, che descrive la dicotomica risultanza di modulazioni in cui al di sopra di una apparente quiete d'angelo si accatosta una forza prorompente che lascia intravedere sotto il 'bitume' dell'acrilico [...] il fuoco dimesso del colore.**"

Per approfondimenti consultare: [https://en.vv8artecontemporanea.com/vv8-eventi/RODOLFO-ARICO'](https://en.vv8artecontemporanea.com/vv8-eventi/RODOLFO-ARICO/)

Alla **Galleria VV8artecontemporanea** sono esposte **quattordici opere su carta** di medio formato e **quattro tele** realizzate da **Aricò** nei primi anni Novanta, che compendia e rilancia **una ricerca pittorica e oggettuale elaborata a partire dal finire dagli anni Sessanta e mai definitivamente conclusasi in uno schema precostituito**.



Sin dagli inizi **Aricò** visse il contesto di una **Milano** in ricostruzione, **una città in cambiamento, legata però ad un passato importante da portare nella memoria**; ed è proprio in simile contesto che la sua pittura si delineò come una **reazione anti-rivoluzionaria alle opere degli esponenti dell'arte povera e del minimalismo**.



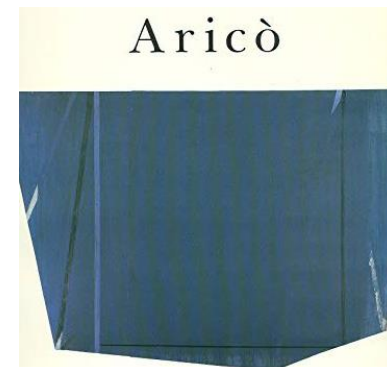
La ricerca del pittore affonda le proprie radici nella storia **dell'arte classica** e del **Rinascimento italiano**, cercando di delinearne lo sviluppo compositivo, in un certo senso la progettualità, rimanendo sempre in un linguaggio fortemente contemporaneo, inserendosi nel pensiero culturale milanese del suo tempo.

Rodolfo Aricò nacque nel **1930** a **Milano**. Dopo aver frequentato il **liceo artistico** di **Brera**, si laureò in **architettura** presso il **Politecnico** di **Milano**. Nel **1962** partecipò alla mostra **Nuove prospettive della pittura italiana** a **Palazzo Re Enzo** a **Bologna** e nel **1964** partecipò alla **Biennale di Venezia**.



Da allora espose in diverse gallerie in Italia e all'estero. Tra l'altro, nel **1971** fu invitato alla mostra curata da **Gillo Dorfles** **Hommage a Joàn Mirò**, a **Ciutat de Granolles** (**Barcellona**), mentre nel **1984** espose una personale al **padiglione d'arte contemporanea** di **Milano**. Nel **1994** espose alla **Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro** a **Venezia**.

Rodolfo Aricò si spense a **Milano** nel **2002**.



A Ravenna, omaggio a Miles Davis da parte di "Pazzi di Jazz" Young Project

Cosa	Serata finale di "Pazzi di Jazz" Young Project
Dove	al Teatro Alighieri di Ravenna
Quando	il 15 settembre

Ravenna Jazz 2021

Mercoledì **15 settembre** alle **21**, si terrà a **Ravenna**, presso il **Teatro Alighieri**, la Serata finale del progetto "**Pazzi di Jazz**" **Young Project**, dedicata a **Carlo Bubani**. Protagonisti saranno **l'Orchestra dei giovani**, **l'Orchestra Don Minzoni**, **l'Orchestra Montanari**, il coro **Swing Kids & Coro Teen Voices**, diretti da **Tommaso Vittorini**, **Mauro Ottolini & Alien Dee**.

Special guest della manifestazione saranno **Enrico Rava**, **Mauro Ottolini & Alien Dee** che si esibiranno in "**Kind of Blue**", **Omaggio a Miles Davis**.



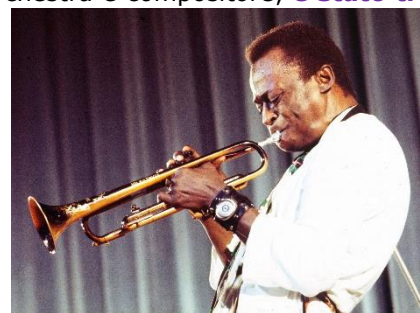
"Pazzi di Jazz" Young Project è giunto all'ottava edizione. A coronamento di un percorso didattico e formativo che ha coinvolto numerose scuole ravennate, quattro celebri artisti si preparano a salire sul palcoscenico assieme alle orchestre giovanili e ai cori dei quali hanno curato la preparazione, infondendo nei giovanissimi partecipanti la passione per il lavoro di squadra oltre che per la musica. Sul podio c'è **Tommaso Vittorini**, noto compositore e direttore d'orchestra, al quale si devono anche gli arrangiamenti originali. Solista di spicco è **Enrico Rava**, il trombettista e compositore italiano più noto e affermato a livello internazionale, mentre nel doppio ruolo di direttori e solisti troviamo l'esuberante trombonista **Mauro Ottolini** e il giovane e pluripremiato rapper-beatboxer **Alien Dee**. Alla loro guida sono affidati i giovanissimi studenti provenienti dalla **Scuola Media Don Minzoni**, **l'Istituto Comprensivo Darsena**, la **scuola primaria Mordani**. Il coro a cappella **Teen Voices** riunisce studenti provenienti da vari istituti superiori.

Il programma dell'edizione **2021** è dedicato al leggendario trombettista e compositore **Miles Davis**, considerato uno dei più influenti e originali musicisti del XX secolo. **Genio innovatore, dotato di uno stile inconfondibile e di un'incomparabile gamma espressiva, Miles Davis è stato una figura chiave del jazz e della musica in generale.** Uomo di grande carisma, è stato allo stesso tempo artista rivoluzionario e icona della cultura pop e dell'industria dello spettacolo. **Una selezione di composizioni di Davis, dopo essere stata al centro dei laboratori didattici, costituisce il nucleo principale del concerto finale che si terrà al Teatro Alighieri.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.turismo.ra.it/eventi/musica/ravenna-jazz-2021/>



Miles Dewey Davis III (1926 -1991), trombettista, direttore d'orchestra e compositore, **è stato tra le figure più influenti e acclamate nella storia del jazz e della musica del Novecento.** **Davis** adottò una varietà di direzioni musicali in una carriera di cinque decenni che lo tenne in prima linea in molti importanti sviluppi stilistici nel jazz. Dotato di uno stile inconfondibile ed un'incomparabile gamma espressiva, **Miles Davis**, dopo aver preso parte alla rivoluzione bebop, **fu ideatore di numerosi stili jazz, fra cui il cool jazz, l'hard bop, il modal jazz e il jazz elettrico o jazz-rock.** Le sue registrazioni, assieme agli spettacoli dal vivo dei numerosi gruppi guidati da lui stesso, sono state fondamentali per lo sviluppo artistico del jazz. **Miles Davis fu e resta famoso sia come strumentista dalle sonorità inconfondibilmente languide e melodiche, sia per il suo atteggiamento innovatore (peraltro mai esente da critiche), sia per la sua figura di personaggio pubblico.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

B di BEAUTÉ. Baudelaire/Boldini/Bellandi

Cosa	Ricordando i 200 anni dalla nascita di Baudelaire
Dove	a CUBO - Porta Europa a Bologna
Quando	fino all'8 gennaio 2012

Modernità e bellezza sono i temi della nuova mostra del patrimonio artistico del **Gruppo Unipol, B di Beauté**. Grazie al prestito di un'opera di **Giovanni Boldini** e alle opere del Patrimonio di **Luca Bellandi**, con alcune sue recenti produzioni, **si ricordano i 200 anni dalla nascita di Charles Baudelaire, poeta della modernità**. La mostra si tiene fino all'**8 gennaio 2012**, presso **CUBO**, alla **Porta Europa** di **Bologna**.



Nel catalogo della mostra **Alice Ensabella** scrive:

"Nella poetica di Baudelaire, così come in quella di Boldini e Bellandi, l'abito non è più accessorio, ma l'elemento che definisce colei che lo indossa, diviene parte di lei, si fonde con la sua personalità, contribuendo a rendere la donna un ideale di bellezza, definendola sia in maniera contingente che universale." [...] **"L'abito ricorda che la bellezza è**



destinata a perdersi e che porta sempre in sé gli elementi della sua caducità. È il simbolo di un estetismo conscio della condizione passeggera della bellezza e dello stretto legame che questa ha con la morte."

Per maggiori informazioni consultare: https://www.cubounipol.it/it/mostre/boldini_patrimonio

Il poeta francese **Charles Pierre Baudelaire** (1821-1867), che produsse anche notevoli lavori come saggista e critico d'arte, **è stato una delle maggiori personalità culturali dell'Ottocento europeo**. Le sue poesie mostrano maestria nella gestione della rima e del ritmo, contengono un **esotismo ereditato dai romantici**, ma si basano su osservazioni della vita reale. La sua opera più famosa, un libro di poesia lirica intitolato **Les Fleurs du mal**, esprime la natura mutevole della bellezza nella Parigi in rapida industrializzazione durante la metà del **XIX secolo**. Lo stile molto originale della poesia in prosa di **Baudelaire** ha influenzato un'intera generazione di poeti, tra cui **Paul Verlaine, Arthur Rimbaud e Stéphane Mallarmé**, e molti altri. **È accreditato coniando il termine "modernità" per designare**



l'esperienza fugace ed effimera della vita in una metropoli urbana e la responsabilità dell'espressione artistica di catturare quell'esperienza.



In **Le Peintre de la vie moderne Baudelaire**, si concentra in particolare sui concetti di **modernità e bellezza**, a suo avviso gli elementi cardine da applicare e ricercare nella creazione artistica. **Il dettaglio contingente, il segno della propria epoca, rappresenta infatti l'elemento che solo può rendere un'opera d'arte moderna degna di divenire antica, che legittima quindi - e diviene complementare - al suo altro elemento universale: "La modernità è il transitorio, il fuggitivo, il contingente, la metà dell'arte, la cui altra metà è l'eterno e l'immutabile. [...]"**



Nel catalogo della mostra **Alice Ensabella** scrive ancora:

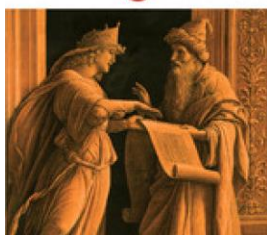
"Questa nozione di un ideale di bellezza in stretto legame con la modernità ha ispirato il certamente insolito - e sicuramente azzardato - dialogo tra Giovanni Boldini e il suo Ritratto di Lady Nanne Schrader (nella foto in alto a sinistra) e un gruppo di opere dell'artista livornese Luca Bellandi presentati in mostra."

LO SGABELLO DELLE MUSE

Tempi profetici, visioni di emancipazione politica nella storia d'Italia

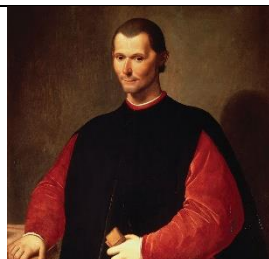
Titolo	<i>Tempi profetici – Visioni di emancipazione politica nella storia d'Italia</i>
Autore	Maurizio Viroli
Editore	Laterza

Il professor **Maurizio Viroli**, nel libro appena pubblicato "**Tempi profetici – Visioni di emancipazione politica nella storia d'Italia**", edito da **Laterza**, ci parla dei **Profeti** (veri e falsi) che hanno fatto la Storia nostrana. **Nella storia d'Italia, i profeti hanno ispirato le lotte per l'emancipazione sociale e politica; esortato uomini e donne a non affidarsi al destino o al fato e ad assumersi la responsabilità della scelta morale; li hanno incoraggiati a liberarsi dalla servitù; hanno sofferto per le ingiustizie del loro tempo e dato un senso alla sofferenza con l'annuncio del riscatto.** Agli albori dell'età moderna, la poesia di **Dante** e di **Petrarca**, le prediche di **Savonarola**, la prosa di **Machiavelli** hanno chiamato gli italiani a lottare per la libertà. **L'ultima Repubblica Fiorentina (1527-1530) è stata una 'repubblica profetica'**. Nei secoli della decadenza e della servitù politica, i profeti di emancipazione non riuscirono a muovere le coscienze degli italiani. **Prevalsero i profeti che predicavano la rassegnazione e i filosofi che accusavano i profeti di essere impostori. La rinascita della profezia redentrice - nella poesia di Alfieri, Foscolo, Manzoni, nell'insegnamento civile di Mazzini, nella musica di Verdi - contribuì al Risorgimento nazionale. Le pagine profetiche di Benedetto Croce sostennero la resistenza al totalitarismo fascista. L'ultima voce profetica è stata quella di Pierpaolo Pasolini.**



Con il tramonto della profezia sono tramontate anche le visioni e le speranze di emancipazione sociale.

Per approfondimenti consultare: <https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858144435>



Niccolò Machiavelli



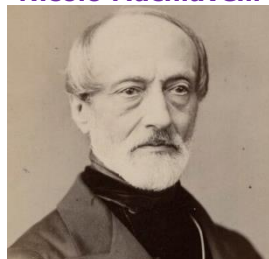
Vittorio Alfieri



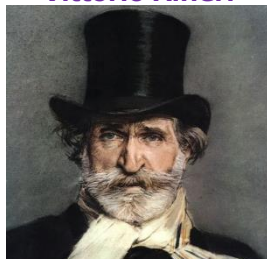
Ugo Foscolo



Alessandro Manzoni



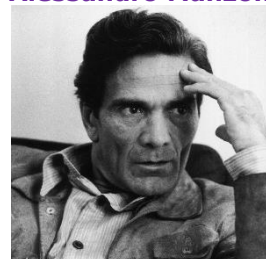
Giuseppe Mazzini



Giuseppe Verdi



Benedetto Croce



Pier Paolo Pasolini



Il forlivese **MAURIZIO VIROLI** insegna **teoria politica** all'Università di **Austin**. È stato consulente della **Presidenza della Repubblica** durante il settennato di **Carlo Azeglio Ciampi**. I suoi campi di ricerca sono la **Filosofia politica** e la **Storia del Pensiero politico**. **I suoi autori di riferimento sono Niccolò Machiavelli, Jean-Jacques Rousseau, Giuseppe Mazzini, Benedetto Croce, Carlo e Nello Rosselli.** I suoi riferimenti politico-ideali sono il **Repubblicanesimo** e l'**Azionismo**. Nel **2008** ha acquisito anche la cittadinanza statunitense.